

origini e storia

iene veramente dalla Birmania o è piuttosto il risultato della
anata selezione operata da un piccolo gruppo di allevatori fran-
all'inizio del secolo? Difficile dare una risposta, perché sulle
ni di questo enigmatico felino al fascino della leggenda si
mpagna anche un certo alone di mistero. Avvalorando almeno
arte l'ipotesi di 'origini sacre', si parla di gatti allevati nei tem-
ai monaci Kittahs. Nel 1919 due rarissimi e preziosi esempla-
ono regalati ad Auguste Pavie e al maggiore Gordon Russel,
anza in Birmania con il compito di proteggere i templi dagli
ochi dei predoni. Il maschio Madalpour morì purtroppo duran-
lungo viaggio, ma la femmina Sita, fortunatamente già gravi-
artori a Nizza la sua cucciolata.

tutti però ritengono che sia questa la prima coppia di birmani
za in occidente. Alcuni sostengono invece che nel 1920 il miliardario
americano Cornelius Vanderbilt fosse riuscito ad acquistarne
a peso d'oro da un servo infedele del tempio di Lao-Tsun, per
poi dono alla signora Thadde Hadish. Anche secondo questa
one il maschio morì durante il viaggio e la femmina partorì in
sia una splendida cucciolata, di cui faceva parte il maschio seal
'Poupée de Madalpour', presentato nel 1926 con enorme suc-
o all'esposizione di Parigi.

oi chi addirittura ipotizza che questa razza sia stata ottenuta in
sia dall'accurata selezione di incroci tra il siamese e altri gatti
o lungo, neri e bianchi o con pezzatura bianca.

ni caso, dopo la seconda guerra mondiale ne rimanevano solo
ssimi esemplari di proprietà della signorina Boyer, che diede di
inizio all'allevamento, partendo da due soggetti: Orloff e Xena
saba. Negli anni '50 il birmano venne poi ribattezzato gatto
di Birmania, per evitare qualsiasi confusione con il burmese.
osciuto ufficialmente in Francia già nel 1925, venne accetta-
Gran Bretagna solo nel 1966 e l'anno dopo negli Stati Uniti.
re a Parigi, nel 1957 fu presentato il primo birmano blu, che
rimase senza discendenza. Negli anni '70 ebbe inizio la sele-
di nuovi colori da parte di alcuni allevatori inglesi: i primi cho-
a, i lilac e poi i rossi, i crema, i tortie e infine i tabby, ottenuti
piando il sacro di Birmania con gatti di altre razze, del colore
erato (per esempio il British). Questi soggetti sono stati poi
oppiati solo con birmani per almeno cinque generazioni, in
da eliminare le caratteristiche estetiche e caratteriali deri-
dall'ibridazione, preservando invece quelle per cui il sacro di
nia è apprezzato in tutto il mondo.



Dizionario

Pointed: la particolare colorazione determinata dal gene himalaiano, che viene modificata dalla temperatura: alle estremità, più fredde rispetto al resto del corpo, si evidenzia una maggiore concentrazione di pigmento e quindi le punte diventano più scure. Anche le variazioni ambientali agiscono sul-

la colorazione del mantello. L'effetto temperatura è evidente nei cuccioli perché agisce sul pelo in crescita: i gattini che vivono dove il clima è più freddo (oppure il pelo che ricresce dopo una muta) sono più scuri rispetto a quelli che vivono nei paesi caldi o negli appartamenti riscaldati.

cinano per tutta la casa.
e una semplice pallina
un pezzo di carta o con
o può farli divertire per
ni - riferisce Maria Mu-
no addirittura giocare al
proprio come cagno-

le si vuole proprio vi-
potrà procurargli una
scia con tronco d'albe-
sapranno esibire le lo-
robatiche.

fin da piccoli alla com-

pagnia dei bambini, possono di-
ventare per loro amici insepara-
bili. "Ho dieci gatti e tre figli
molto piccoli", dice ancora Raf-
faella Sorropago, "che mettono
a dura prova la loro pazienza. I
birmani hanno però un carattere
straordinariamente mite e non si
ribellano mai: si lasciano "stro-
picciare" pazientemente e, quan-
do le attenzioni dei bambini di-
ventano veramente eccessive,
piuttosto che tirare fuori gli arti-
gli preferiscono difendersi con